

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 377

Curia Generalizia - Roma

P. CHIERICATO CAMILLO

Professò alla Salute di Venezia il 12 3 1757. Fu tosto mandato nel collegio Clementino di Roma a compiere gli studi e ad esercitarvi la prefettura dei convittori. Fu promosso al suddiaconato nel marzo 1760; al diaconato nel dic. 1760. Nel maggio 1761 fu trasferito a Venezia. *1761-65 è prof. nel Coll. di S. Maria della Salute - 1762*

Dall'agosto 1767 ebbe la cura della parrocchia dei SS. Vittore e Corona di Feltre " per volontà del vescovo "; e la resse fino al gennaio 1769, quando l'obbedienza lo destinò assistente nell'Ospedaletto di Venezia. *1767-68 è prof. nel Coll. di S. Maria della Salute*

Dopo un breve periodo passato nella casa di Fil. e Giac. di Vicenza ^{1768/69} si trasferì in qualità di maestro di retorica nel collegio di Treviso, dove giunse l'11 I 1773. Meriti: " 8 8 1773 - ha fedelmente adempito ai doveri santissimi della scuola e dell'oratorio, col fare ogni domenica non impedita una breve istruzione o catechismo sì a convittori, che agli scolari, che a tal fine in dette giornate si radunano in certo determinato luogo ". Nella settimana santa del 1774 diede gli esercizi spirituali ai convittori e agli scolari " non senza qualche salutar vantaggio ".

Nel nov. 1775 si portò a Bergamo " per predicarvi tutto l'annovero la parola del Signore ".

Di là passò nel 1776 nel collegio di S. Bartolomeo di Brescia

Nel nov. 1784 fu destinato nel collegio di Treviso. Meriti:

" 28 agosto 1786 - con particolare attenzione a altrui profitto ha tollerato di ammaestrare nella grammatica buon numero di scolari in varie classi divisi, non omettendo di istruirli in tutto che utile e adattato a ciascuno reputava. Fu saggia la sua condotta e fuori e dentro il collegio di cui fornì tutte le osservanze e gli impegni a lui spettanti ". Da quello della grammatica passò a quello dell'Umanità, e poi a quello della retorica. Il 13 agosto 1789 fece " recitare dai SS. Convittori e pubblici scolari una erudita letteraria accademia. La bellezza dei molti poetici componimenti e la dolce maniera con cui dai recitanti giovanetti sono stati rappresentati furono un giusto mo-

tivo per cui si sono uditi li comuni applausi di una nobile e dot-
ta adunanza, venuta ad onorarci. Di non minor decoro e nostro con-
tento é stato l'intervento dei quattro Ill.mi Presidenti soprano-
nasteri e Luoghi Pii di questa magnifica città ai quali fu l'accad-
emia stessa dedicata e del degnissimo nostro protettore Kav. Cri-
stoforo Rovera che unitamente alla udiienza tutta partirono piena-
mente sodisfatti, persuasi e contenti ".

Per cinque anni insegnò nel collegio di Treviso, ricoprendo da ul-
timo la scuola di retorica, " ma non si avendo nell'istesso tempo
ricusato di assistere anche le classi inferiori tutte le volte le
circostanze lo esigettero ".

Nel giuno 1790 fu eletto Socio per il capitolo provinciale, e si
portò alla Salute di Venezia. Qui si fermò a disposizione del P.
Provinciale. Difatti il 27 genn. 1791 passò all'Accademia dei no-
bili alla Giudecca per coprire la cattedra di retorica, e poi di
umanità; fino al 7 nov. 1794, quando fu destinato alla Salute,
dove esercitò l'ufficio di annualista.

Morì il 25 sett. 1809 mentre si trovava in volleggiatura presso
suo fratello. Ne scrisse la lettera mortuaria il Proposito P. Pao-
lo Murari: " Fu alieno da ogni umana apparenza, e vero povero,
gioviatile sempre pronto a prestare la sua opera per favorire al-
trui ".

Fonti:

Atti Clementino di Roma
Cartelle dei luoghi cit.
Atti S. Vittore di Feltre
Atti collegio di Treviso
Atti S. Leonardo di Bergamo
Atti Accademia dei nobili alla Giudecca
Lettera mortuaria
Cartella personale